



5 DOMANDE ALL'ESPERTO

«ciò che non si può controllare ci fa paura (e ci seduce)»

Per capire meglio il Joker (e le ragioni del suo successo) abbiamo chiesto lumi a Nicola Ghezzi, psicologo clinico e fondatore della Società Italiana di Psicologia Dialettica, autore del saggio *Relazioni crudeli. Narcisismo, sadismo e dipendenza affettiva* (Franco Angeli).

● **L'accusa che viene fatta al Joker è di alimentare la "cultura della violenza". Lei cosa ne pensa?**

«Il film normalmente hanno l'effetto contrario a quello tanto temuto. L'arte aiuta a elaborare la complessità di un sentimento o di una situazione, per poi distanziarsene. Come le favole. È vero che su personalità più fragili i film possono avere un effetto incentivante, ma di certo non vale la pena annullare l'arte sulla base di questo rischio, tanto più che chi è predisposto può essere "aizzato" anche dal TG».

● **Rischia di rafforzare il cliché del malato di mente "pericoloso"?**

«Bisogna considerare che il film parla di una patologia estremamente rara – cioè la psicopatia, che interessa lo 0,5% della popolazione – per di più in modo fumettistico e caricaturale. Quindi non va confuso con la realtà di questo disturbo né con la rappresentazione di chi ha subito traumi. Ci sono persone che dopo essere state maltrattate decidono di diventare a loro volta carnefici, ma c'è anche chi elabora e supera la sua condizione di vittima».

● **Perché un personaggio che nasce allegro fa paura?**

«Il clown fanno paura perché introducono un elemento di incontrollabilità in una situazione che invece dovrebbe essere sicura. Se i bambini piangono davanti ai clown è perché interpretano il loro aspetto (specie il trucco) come una sorta di deformazione. Deriva tutto dalla paura di non controllare la situazione, che non è tranquilla come ci si aspetta».

● **C'è qualche legame con il disagio che alcuni provano verso le bambole o i robot troppo "realistici"?**

«Certo, alla radice c'è sempre la confusione cognitiva generata da una situazione che non convince. Anche dietro a quell'aspetto così umano c'è qualcosa che non torna».

● **Ma Joker ha anche tante fan...**

«Il malvagio attira perché sembra imbattibile, quindi rappresenta una sfida irresistibile per chi subisce il fascino della competizione. Poi bisogna considerare l'aspetto compassionevole, quello del "se lo amo lo salvo". E ci sono anche molte ragazze che si innamorano del cattivo in quanto tale, perché delegano a lui le proprie parti ribelli».

Veronica Colella